



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

Lettera della redazione

Esce il secondo numero di «Voce Amica» dopo la morte di don Gioacchino Belli, nostro Parroco per lunghi quarant'anni e senza che ancora la Parrocchia di San Bartolomeo di Salce abbia il nuovo Pastore, promesso ultimamente dal Vescovo Maffeo Docoli entro breve tempo.

L'attuale amministratore parrocchiale, don Giuseppe Peterle, il Consiglio Pastorale e la direzione di questo giornale hanno però ritenuto opportuno, per diversi motivi, l'uscita di questo numero.

Primo per rendere conto ai Parrocchiani di Salce della loro generosità spontanea e straordinaria per i nuovi banchi; raccolta che ha avuto un risultato insperato.

Secondo perchè due avvenimenti straordinari per la vita di una parrocchia si sono verificati a Salce: la prima Comunione e la Cresima, con la visita del Vescovo.

Terzo perchè avevamo ancora materiale che ricordava il nostro don Gioacchino e che riteniamo giusto pubblicare.

Altre considerazioni abbiamo fatto e quindi eccovi il bollettino «Voce Amica» che entra nelle vostre case portando una buona parola e portando una testimonianza della vostra generosità, anche nel ricordo di Colui che ci ha lasciato tre mesi or sono.

LA REDAZIONE

Un saluto e un augurio

Sono entrato per la prima volta nella vostra chiesa parrocchiale il giorno dei funerali di Don Gioacchino, per offrire ad un confratello che ci lasciava, assieme a tanti altri, il dono della fraternità sacerdotale. Ero ben lontano dal pensare che il Signore mi chiedesse di prendermi cura di tanti figli rimasti orfani. Adesso che il mio servizio di supplenza sta per finire e la Parrocchia si prepara alla grazia e alla gioia del nuovo Parroco, sento il bisogno di ringraziare l'intera comunità per la benevola e affettuosa stima di cui mi ha circondato, e gli impegnati nella pastorale parrocchiale per la superlativa collaborazione prestatami, a partire dalla buona e brava sorella del compianto don Gioacchino, la Pina.

Porto via la persuasione, anzi la certezza che con l'arrivo del nuovo Parroco tutti sentiranno il bisogno e avranno il modo di fare qualcosa di continuativo nell'uno o nell'altro settore della vita e dell'attività parrocchiale e auguro al nuovo parroco di saper far lavorare insieme, secondo l'esortazione del Vangelo, energie «nuove e vecchie».

Tutti sentono che è fondamentale e insostituibile la presenza del prete, di un prete stabile e tutti ne attendono con ansia l'arrivo. Forse a voi non interesserà, ma per me è stato significativo vedere come le diverse fasce di età guardano al prete, come lo chiamano. I più avanti con l'età, come la Pina della canonica, lo chiamano «Padre», lo colgono nel suo «mistero» di rappresentante di Cristo, un altro Cristo, come si usava dire nel passato e lo avvicinano sempre con un senso di religioso rispetto: lo vogliono «separato», infatti è un consacrato.

Quelli di mezza età lo chiamano per nome e lo vedono e lo vogliono collaboratore, uno con cui discutere il da farsi, un coordinatore. Non si sognano di poter fare senza di lui o di non avere per lui stima e rispetto, anche religioso, però lo vogliono giù, al loro fianco e, magari, gli scappano sempre in avanti con le idee, i progetti, mettendolo di fronte al fatto compiuto.

Infine i giovani, i giovanissimi e i ragazzi vedono il prete come uno che c'è, è lì a fare o far fare qualcosa e lo chiamano semplicemente «parroco»: parroco vieni? parroco mi dici...? parroco, suono le campane? Tutto

così l'unico che mi saluta "sia lodato Gesù Cristo" è Carlo e, giustamente, perchè fa il servizio del viceparroco e attivamente.

Siete tutti tanto bravi! Tutti tanto amati dal Signore e dal Vescovo. Ho ricevuto tanto da voi in stima, affetto e anche in dono: dalla preghiera delle nonne della casa per anziani, alla cartella dei bambini della comunione, all'insalata dell'Orsolina, alla gita dei ragazzi della Cresima, ad un pellegrinaggio a Lourdes con la Unitalsi. Vorrei con il mio grazie sincero lasciarvi il mio dono: è il mio solito richiamo, ma questa volta lo faccio con le parole autorevolissime del S. Padre; un inciso del messaggio inviato all'apertura del 90° Katholikentag in corso a Berlino. Dice il Papa, ad un certo punto: "La sola appartenenza ad associazioni e organizzazioni cattoliche non basta; il criterio non può essere quello dell'impegno e della opportunità sociale. Viene chiesta la vostra personale disponibilità alla fede e questa può essere suscitata soltanto da una vita spirituale molto intensa". Allora coraggio, mettiamocela tutta!

Vostro don Giuseppe

Prima Comunione

Domenica 20 maggio otto bambini si sono accostati alla Prima Comunione.

La cerimonia, preceduta da una approfondita preparazione spirituale, ha avuto il suo prologo nel pomeriggio di sabato, quando Padre Severo ha intrattenuto sapientemente, genitori e figli, evidenziando l'importanza dell'incontro di Gesù, Dio Uno e Trino. Il momento culminante si è avuto domenica quando (malgrado le apprensioni più che giustificate di don Giuseppe e della catechista, vista la vivacità dei ragazzi) i bambini hanno vissuto con grande calore questo Avvenimento. Sono stati loro i protagonisti di tutta la cerimonia litur-

gica e, malgrado l'emozione, hanno dato alla Messa un carattere di solennità, di familiarità e di semplicità che ha commosso tutti i presenti. Toccante il momento della presentazione dei doni. Tra le offerte particolarmente significativo un mazzo di fiori, donato dai bambini e deposto sulla lapide di don Gioacchino che, come hanno detto nella Preghiera dei Fedeli: «... nostro amato Parroco, dal Cielo ci aiuti e ci guidi sempre».

Ora l'importante è continuare perchè la Prima Comunione deve costituire non un traguardo finale ma il punto di partenza per un cammino nella vera Fede di Cristo.



I bambini ammessi alla Prima Comunione come si vede nella foto Eddy sono: Arrigoni Marta, Coletti Davide, Dallo Nicola, Dal Pont Michele, De Zolt Emilio, Feltrin Michela, Roni Claudio e Tropea Nicola.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

DAL 6 AL 12 SETTEMBRE 1990

Sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio diocesano che si farà in settembre (dal 6 al 12) a Lourdes. Il tempo utile per le iscrizioni è fissato fino al 30 luglio '90 e comunque fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Le iscrizioni possono essere effettuate c/o l'UNITALSI di Belluno-Feltre, Piazza Piloni - Centro Giovanni XXIII tel. 0437/26851; per la zona di Feltre presso l'Istituto Carenzoni - tel. 0439/2573.

All'atto dell'iscrizione bisogna essere muniti di Carta di Identità o passaporto o tessera ferroviaria valida per l'espatrio. I minori devono essere muniti di certificato di identità rilasciato dal Comune e vistato dalla Questura.

LA CRESIMA CON IL VESCOVO

Sabato 26 maggio 1990, alle ore 18.30, S.E. Mons. Maffeo Ducoli, ha conferito il Sacramento della Cresima a un gruppo di ragazze e ragazzi di Salce.

Grazie a questo Sacramento hanno potuto confermare la scelta di vita cristiana: Arrigoni Maddalena, Bortot Cristian, Cadorin Attilio, Caldart Alessandro, Caldart Francesco, Caldart Matteo, Carlin Roberta, Casol Lorena, Dal Molin Igor, Dal Pio Martina, Da Rech David, Giotto Flavio, Pugliese Eva, Pugliese Lara, Roni Chiara, Roni Damiana, Roni Francesca, Roni Giada, Sommacal Tiziano, Stimamiglio Giorgia, Tiberio Marco, Tormen Nicola, Totaro Gabriele, Dal Pio Carlo (toto Eddy).

All'omelia S.E. il Vescovo ha esordito, dopo aver ricor-

dato il suo ultimo incontro con la nostra comunità in occasione del 40° di don Gioacchino, dicendo: «Voi dovete essere **Testimoni della Fede!** Una fede che è luce e che vi aiuterà nel cammino della vita.

Testimoni dell'Amore, Gesù ha detto: «Amatevi come io ho amato voi». Ed io vi prego ed esorto i vostri genitori a dare testimonianza d'amore che è gioia di vita. Non perdetevi dunque l'amore!

Testimoni di Speranza, Dio è accanto a voi, è buono e vi perdona. La Cresima, dunque, è l'inizio del cammino della vita cristiana. Chi si ferma alla Cresima è un cristiano finito!



Tanti incontri, tante storie diverse

DALL'INSEGNANTE DELLA V^a CLASSE ELEMENTARE DI GIAMOSA
AUGUSTA LOVATELLO, RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO QUANTO SEGUE

Quest'anno si è svolta nella Classe V^a di Giamosa una nuova esperienza basata su una serie di incontri con varie persone. Questa iniziativa ci ha dato la possibilità di conoscere aspetti di vita quotidiana di alcune persone con disabilità diverse e inoltre di acquisire informazioni specifiche e utili nella vita di ogni giorno.

E' stato importante soprattutto il positivo rapporto che siamo riusciti ad instaurare con tutte le persone intervenute che ci ha permesso anche di ricavare dei suggerimenti utili a migliorare il nostro comportamento verso gli altri.

Nel primo incontro si è esaminata la disabilità uditiva. Maria, con disponibilità e simpatia, ci ha fatto sperimentare che è possibile comunicare con ogni persona e ci ha dato suggerimenti adatti a comunicare meglio con persone sorde. Ci ha fatto conoscere il codice internazionale gestuale (ogni parola è sostituita da un gesto) e di vari ausili tra i quali il D.T.S. (dispositivo telefonico per sordi) che permette di comunicare a distanza.

Renzo e Pierantonio ci hanno introdotto alla conoscenza di attività sportive praticate da disabili motori. L'ASI, di cui Renzo è Presidente,

ha costituito un gruppo sportivo molto attivo: alcuni dei suoi membri sono riusciti a classificarsi ai primi posti in gare internazionali. Pierantonio è atleta di prestigio nella maratona: ha vinto e continua a vincere gare importanti in Italia e all'estero.

Abbiamo conosciuto vari tipi di sport che non pensavamo potessero essere praticati da persone con questo tipo di disabilità come il nuoto, lo sci, ecc.

Attraverso la storia di Francesco, sono state evidenziate le difficoltà di orientamento incontrate da una persona cieca e le possibilità di superarle. E' stato importante conoscere alcuni consigli utili per meglio accompagnare un cieco, qualora fosse necessario e come sia per lui importante l'ordine, affinché possa essere autonomo nel proprio ambiente di vita. Ci ha colpito molto come Francesco riesca, anche senza la vista, «a vedere» una persona comunicando con lei e come attraverso il codice Braille, riesca a leggere anche spartiti musicali.

Parlando con il dott. Pradel abbiamo avuto delle interessanti informazioni riguardanti la professione medica, la struttura ospedaliera e il rapporto con il malato. E' stato utile conoscere alcune delle più comuni reazioni del ma-

lato, per capirlo meglio e avvicinarsi a lui in un modo migliore.

Giovanni, raccontandoci alcune avventurose vicende della sua vita, ci ha fatto apprezzare la ricchezza di esperienze che ci può essere trasmessa da persone più anziane di noi e l'importanza della testimonianza per la conoscenza della storia locale. Le persone anziane hanno

tanto da dire a chi vuole ascoltarle.

L'esperienza dell'incontro è stata per noi molto educativa e istruttiva. Attraverso queste storie di vita siamo riusciti ad instaurare una vera amicizia con queste persone; abbiamo imparato ad ascoltare e conoscere alcuni aspetti tipici legati alla disabilità, a valorizzare le singole esperienze, a capire che non bisogna scoraggiarsi di fronte alle difficoltà che sembrerebbero insuperabili e soprattutto a migliorare il nostro atteggiamento verso gli altri.

Il Gruppo Alpini a La Spezia



Il nostro Gruppo Alpini ha organizzato la consueta gita di primavera che quest'anno ha avuto per meta La Spezia e dintorni. La gita ha avuto un aspetto di «premio» agli elementi femminili, mogli e collaboratrici, che durante il corso dell'anno danno una mano per l'organizzazione di varie manifestazioni, come la gita di settembre.

Grazie all'organizzazione predisposta da un funzionario dell'Ente Provinciale Turismo ed al Gruppo Alpini di La Spezia la trasferta è perfettamente riuscita. Ma il 90 per cento del successo è stato dato dal tempo bellissimo che i gitanti hanno trovato e che ha tinto di mille colori quei posti magnifici.

Il sabato i partecipanti hanno potuto ammirare il primo paese delle Cinque Terre, Riomaggiore, dall'alto della collina che lo sovrasta, rendendosi conto in quali difficoltà e sacrificio i contadini coltivano la vite in posti scoscesi e senza alcuna strada.

Ma il successo e la completa soddisfazione sono venuti la domenica con la gita in battello (tutta la giornata), effettuando il giro delle isole e sosta a Porto Venere in una fantasmagorica giornata di sole. Poi la traversata fino a Monterosso, ammirando dal mare i vari paesi delle Cinque Terre: Riomaggiore, Manarola, Corniglia e Vernazza. Un colpo d'occhio magnifico.

Chi era già stato in quei luoghi si è rituffato in una sensazione meravigliosa e chi veniva per la prima volta è rimasto incantato.

La gita è stata completata dalla visita al Museo Navale ed alla bellissima località di Lerici e suo castello.

Ma la «Due giorni» è servita soprattutto a rinsaldare le amicizie, a conoscersi fra loro quelli che non si conoscevano, a creare insomma quei rapporti umani di comprensione, cordialità e, perchè no, di amicizia sincera. E questa ci sembra la più bella riuscita.

dem.



Nella foto: Candeago Valentina, Dalle Mule Valentina, De Dea Stefano, Dell'Eva Deborah, Fratta Alessandro, Marchiorello Luca, Nicolai Francesca, Pradel Chiara, Righes Andrea, Sogne Raffaella, Soppelsa Filippo e l'insegnante di sostegno, Maria Mazza.

Nel libro storico della Parrocchia avete scritto una bellissima pagina

Con questo titolo, a tutta pagina, uscì il numero cinque de «LA VOCE AMICA» del lontano ottobre 1965.

Cos'era successo di tanto eclatante per darne così ampio risalto?

E' quanto ci è tornato alla memoria recuperando, tra le carte della canonica, un «Bollettino» dell'epoca che don Gioacchino aveva con tanto amore e perchè no, orgoglio, redatto dopo l'inaugurazione della Chiesa completamente restaurata.

Erano stati, infatti, eseguiti i seguenti lavori: impianto di riscaldamento ad aria calda, nuovo impianto elettrico, banchi, rifacimento completo del tetto, installazione delle elettrocampagne a percussione, intonaco esterno ed interno, nuovo organo, sagrato.

Contemporaneamente ai lavori di sistemazione del sagrato iniziarono quelli del nuovo Monumento ai Caduti (promotore il Gruppo Alpini «Zaglio» di Salce, animatore Mario Dell'Eva, progettista ed assistente ai lavori il p.e. Giovanni Dal Pont) che fu inaugurato nell'aprile del 1967.

E, per quanto sopra ricordato, è stata scritta una bellissima pagina di storia di una Comunità Parrocchiale.

Oggi, a quel «Libro» si è aggiunta un'altra pagina, altrettanto memorabile, desiderata da don Gioacchino e realizzata grazie alla generosità della Sua gente. A tutti questi benefattori, noti ed ignoti - della Parrocchia e di altre zone - che hanno subito risposto al nostro appello ed hanno contribuito con grande magnanimità alla realizzazione dei nuovi banchi, il grazie più sincero del Consiglio Pastorale e degli Affari Economici.

E, nell'esprimere pubblicamente gratitudine e profonda riconoscenza a voi tutti (astenedoci dal fare commenti sull'entità delle offerte in quanto ognuno ha dato come, quando e quanto ha potuto), pubblichiamo l'elenco della sottoscrizione e delle offerte nell'ordine in cui sono pervenute a tutt'oggi.

a) segue elenco intitolazione banchi

b) elenco targhette

c) offerte libere

E' doveroso da parte nostra chiedere venia per eventuali,

possibili, inesattezze riportate nell'elenco offerte. Se ciò può essere accaduto è da attribuirsi all'ingente somma raccolta, non sempre fatta distinguendo tra «banchi» e «benedizione delle case».

Sappiate, comunque, che tutto il denaro raccolto è stato destinato allo scopo ed il rimanente alla Chiesa per i bisogni futuri.

(B. F.)

ELENCO NUOVI BANCHI

Elenco A

- 1) Righes Silvio in memoria della moglie Elvira
- 2) In memoria Righes Vittorio e Carmela (i familiari)
- 3) In memoria Dal Pont Carlo (moglie Scolastica e figlia)
- 4) In memoria defunti fam. Fenti
- 5) Doglioni Luciana
- 6) Fam. Lorenzon Miro
- 7) In memoria Righes Angelo (moglie e figli)
- 8) In memoria De Menech Giulio e Pierina (i figli)
- 9) In memoria Bianchet Pietro (parenti ed amici)
- 10) In memoria Serafini Enrico e Marin Gemma (figlio e nuora)
- 11) Famiglia Giamosa
- 12) Famiglie Dell'Eva Giovanni - Paolo - Nerina
- 13) Fam. Dell'Eva Pietro e Piergiorgio
- 14) In memoria defunti fam. Totaro
- 15) In memoria De Toffol Giusto, Costante e De Biasio Fioretta (Ida De Toffol)
- 16) In memoria genitori e fratelli (D'Isep Maria)
- 17) N.N. in memoria def. moglie
- 18) In memoria don Gioacchino Belli

Elenco b) - Targhette

- 19) Fam. Dallo Carlo e Cicuto Sergio
- 20) Don Arnaldo Sovilla e Natalina in in mem. padre Alessandro
- 21) in memoria Dell'Eva Sperandio, i familiari.

OFFERTE LIBERE

PER I NUOVI BANCHI:

- N.N. Marisiga L. 2.700.000.
Cicuto Elsa (in onore B.V. per G.R.) L. 50.000.
De Barba Marcella L. 50.000.
Carlin Mario L. 20.000.
Dal Pont Amabile L. 100.000.
Dalla Rosa Mirey L. 50.000.
Capraro Gina L. 50.000.
N.N. (in mem. 5° ann. don Luigi Da Rin) L. 1.000.000.
Doglioni Luciana L. 1.700.000.
De Vallier Laura L. 150.000.
Ronchi Adriano L. 200.000.
Fam. Zadra L. 100.000.
Candaten Lina L. 50.000.
Caldart Erminia L. 100.000.
Fam. Ganz L. 50.000.
Fam. De Piccoli L. 50.000.
Fam. Fenti-D'Inca Luigi L. 50.000.

- Fam. Canali Guido L. 30.000.
Canal Giovanni L. 100.000.
Fontanive Carlo L. 100.000.
N.N. Casarine L. 100.000.
Caldart Tullio L. 100.000.
Caldart Sandrino L. 50.000.
Fontanive Titti e Piccinelli Rosà L. 100.000.
Rigres Cibien Santina L. 50.000.
Righes Angela L. 15.000.
Fagherazzi Fiorello L. 70.000.
N.N. L. 1.000.000.
N.N. L. 700.000.
Dall'O' Giacomo L. 50.000.
Dell'Eva Gina e figli L. 50.000.
Dell'Eva Giovanni e Gino L. 50.000.
Fam. Cervasio Mario L. 50.000.
Soppelsa Luigi L. 50.000.
N.N. Giamosa L. 10.000.
Capraro Luigi L. 30.000.
Da Rold Anna L. 50.000.
Piccolin Remiglio L. 50.000.
De Nart Guido L. 50.000.
Fant Ivano e Roberta L. 50.000.
De Nart Flora L. 50.000.
Casagrande Tiziana L. 50.000.
Nicolai Maurizio e Gasparini Mario L. 500.000.
Carlin Giulia L. 50.000.
De Min Alessandro L. 50.000.
Zampolli Giovanni L. 50.000.
Fam. Boito Bruno L. 50.000.
Fam. Sponga Giulio L. 50.000.
D'Inca Carlo L. 50.000.
N.N. Marisiga L. 50.000.
Tosoni Maria L. 50.000.
Dal Pont Genoveffa L. 50.000.
De Min Costantino L. 100.000.
Capraro Angelo L. 40.000.
Fam. Bozzetto Giovanni L. 70.000.
De Nart Enrico L. 100.000.
De Nart Elena L. 20.000.
N.N. Bettin L. 100.000.
N.N. Canzan L. 50.000.
Casol Ernesta (in mem. Sperandio Dell'Eva) L. 20.000.
Fagherazzi Aldo L. 50.000.
Bianchet Primo L. 10.000.
Dalla Cort Angelo L. 10.000.
Barattin Ernesto L. 50.000.
Casol Ernesta L. 70.000.
Casol Flavio L. 10.000.
N.N. Canzan L. 150.000.
Da Rold Augusto L. 15.000.
Candeago Giuseppe L. 50.000.
Celato Mario L. 100.000.
Celato Carlo L. 100.000.
Celato Vittore L. 50.000.
Valt Maria L. 50.000.
Fant Mario L. 70.000.
In mem. Roccon Duilio, moglie e figli L. 50.000.
Della Vecchia Giorgio L. 10.000.
Lucchetta Arduino L. 200.000.
Carlin Vittorio L. 50.000.
Lucchetta Corrado L. 50.000.
Val Rino L. 150.000.
Tormen Giuseppe, Pra Magri L. 30 mila.
Fam. Fant, Pra Magri L. 30.000.
Carlin Mario, Pra Magri L. 10.000.
D'Isep Fermo L. 30.000.
Broi Maria L. 20.000.
Caviola Rodolfo L. 50.000.
Casagrande Ferdinando L. 30.000.
Bertin Bruno L. 50.000.
Pitto Duilio L. 50.000.
Dal Pont Sandro L. 30.000.
Celato Erminia L. 50.000.
Colle Attilio L. 25.000.
Norbe Lidia L. 50.000.
Dalla Vecchia Imerio L. 10.000.
Tormen Cesare, Sort L. 20.000.
Tormen Giovanni, Sort L. 50.000.
Tormen Giuseppe, Sort L. 300.000.
Dalla Vedova Irma L. 30.000.
Tormen Gino L. 40.000.
Marzot Renata L. 200.000.
Roccardi Rachele L. 10.000.
Cicuto Silvio L. 20.000.
Cicuto Rina L. 30.000.
Cicuto Riccardo L. 80.000.
Fam. Roni Maria, Bosch L. 200.000.
Roni Giuseppe e Lia L. 50.000.
Roni Gino L. 50.000.
Feltrin Sandro L. 150.000.
N.N. Salce L. 100.000.
Fistarol Maria L. 20.000.
Fistarol Sergio L. 20.000.
Fontana Gino L. 30.000.
N.N. Salce L. 100.000.
N.N. Salce L. 20.000.
Reolon Gino L. 100.000.
N.N. Salce L. 20.000.
Sponga Bortolo L. 30.000.
N.N. Salce L. 10.000.
Murer Aurelia L. 40.000.
N.N. Salce L. 30.000.
N.N. Salce L. 50.000.
Canton Milietta L. 50.000.
N.N. Salce L. 20.000.
N.N. Salce L. 300.000.
Tenin-De Salvador L. 15.000.
Candeago Domenico L. 20.000.
Bortot Giovanni e Ida L. 10.000.
Inm mem. Dorz Giovanni la famiglia L. 40.000.
Tavi Gino L. 50.000.
N.N. Salce L. 30.000.
N.N. Salce L. 20.000.
N.N. Salce L. 300.000.
N.N. Salce L. 50.000.
N.N. Salce L. 50.000.
Colle Carlo L. 30.000.
Fam. Valletta L. 100.000.
Coletti Angelo L. 40.000.
N.N. Col di Salce L. 10.000.
Colbertaldo Bruno L. 20.000.
Colbertaldo Narciso L. 15.000.
Praloran Renzo L. 100.000.
De Barba Marcella L. 10.000.
De Barba Anna L. 20.000.
Toffoli Ferruccio L. 50.000.
Toffoli Giuseppe L. 40.000.
Acaia Vittorino L. 40.000.
Bortot Giovanni, Col L. 100.000.
Tormen Enrico, Col L. 40.000.
Savaris Giovannina L. 60.000.
N.N. Salce L. 300.000.
D'Inca Anna e Norina L. 500.000.
Dal Pont Ester L. 40.000.
Fam. Brancaloneo Damiano, Caprile L. 50.000.
N.N. Salce L. 500.000.
Reolon Jole L. 50.000.
Fam. De Luca Mario L. 100.000.

Totale offerte libere raccolte al 28-5-90 L. 17.655.000.

UN CASO DI OMONIMIA

Se alle «generalità» del nostro parroco Don Gioacchino Belli sostituiamo il Don con Giuseppe, ne viene fuori: Giuseppe Gioacchino Belli (n. 1791 e m. 1863) (comunemente chiamato Gioacchino), considerato uno dei maggiori poeti italiani del nostro ottocento. Il caso interessa non perché ci siano altre analogie o confronti da fare tra questi due personaggi, ma dà il pretesto per parlare brevemente dei rapporti che il poeta-scrittore ebbe con il nostro primo Papa Gregorio XVI. Bartolomeo Alberto Cappellari nacque a Mussoi di Belluno il 18-9-1765, divenne pontefice nel 1831, morì a Roma l'1-6-1846. Il suo pontificato ebbe vita in un momento critico della storia europea. Erano nate nuove idee di libertà, giustizia e unità, propuginate soprattutto dai giovani intellettuali, che cozzavano contro la mentalità di un mondo ancora arcaico e conservatore e facevano vacillare le strutture economiche, sociali e politiche del tempo. Sia lo stato pontificio che gli altri Stati reagirono e perseguirono con ogni mezzo i patrioti-rivoluzionari. Tutto ciò portò ai moti del 1848 e successivi. In questo clima di tensioni sociali il romano Belli trovò il terreno ideale per scagliarsi contro le istituzioni ed in particolare contro il Papa «Bellunese». Egli scrisse, con vero sarcasmo, molti sonetti in dialetto romanesco e quando Gregorio morì se ne rammaricò, poichè veniva a mancare il suo bersaglio prediletto. Il Nostro, pur riconosciuto uomo dotto e pio, veniva considerato dalla storiografia italiana, fino ad una ventina di anni fa, reazionario e antistorico. Alla luce di nuovi studi storici francesi, inglesi e tedeschi lo stanno rivalutando, mentre il Belli sembra perdere quota.

Partendo dal presupposto che l'analisi storica di un qualsiasi evento deve essere fatta considerando l'epoca in cui l'evento stesso si verifica, dobbiamo dire, in sostanza, che il Papa, si comportò con la stessa logica dei monarchi del suo tempo, difendendo strenuamente il proprio Stato, cioè il potere temporale della Chiesa.

La scommessa dell'omonimo

Alcuni anni fa, girando per Roma, Don Gioacchino, andò,

per caso, a sedersi al tavolino di un bar in via Gioacchino Belli.

Indicando il nome della via scritto sul palazzo di fronte, disse al cameriere: «Lo sa che quello sono io?!». L'interpellato rimase stupito e rispose: «Non mi vorrà far credere che lei è...!». La scommessa fu inevitabile, chi perdeva offriva una portata. Poi il cameriere incredulo guardò la carta d'identità e persuaso infine che l'interlocutore fosse il vero Gioacchino Belli, offrì da bere.

Pochi da vivi hanno avuto l'onore di dare il proprio nome ad una via.

Il futuro Papa prende moglie

Poiché parliamo di Gregorio XVI, cogliamo l'occasione per riportare un aneddoto tratto da una rivista enologica di una quindicina di anni fa, dal titolo «origine enoica di un proverbio non enoico»: «Bartolomeo Alberto Cappellari, al tempo in cui - frate camaldolese Mauro - insegnava latino al Liceo di Bel-

luno, venne un giorno invitato al banchetto organizzato dai suoi allievi per festeggiare la conseguita «maturità classica». Ma quei capi vuoti gli avevano preparato un bel tiro: dal banchetto - dovizioso di cibi squisiti - era stata bandita qualsiasi bevanda e chi voleva bere doveva alzarsi, porgere il bicchiere e dire a gran voce: «prendo moglie». Il povero frate - professore (che non disdegnava un buon bicchiere di vino, come tutti i veneti: era nativo della provincia di Belluno) cercò di resistere il più possibile, avendo ben compreso che i «tosat» volevano burlarsi di lui; infine, non riuscendo più a mandar giù un boccone per... mancanza di liquido, si alzò, tese il bicchiere e fra l'allegria generale pronunciò, ben forte, la sacramentale parola d'ordine: «prendo moglie».

Da ciò il notissimo proverbio: Per la compagnia ha preso moglie un frate».

Armando Dal Pont

La Sezione Donatori di Sangue di Salce



Premiazione dei bambini dopo la pedonata

Pubblichiamo volentieri una relazione sull'attività della Sezione Donatori di Sangue di Salce, soprattutto per il grande merito sociale della "donazione" per salvare, con il proprio sangue, la vita del prossimo che è quasi sempre uno sconosciuto.

Come consuetudine, i Donatori di Sangue della Se-

zione di Salce si sono ritrovati per il convivio annuale, nel corso del quale è stata tenuta la dovuta relazione morale e la consegna delle benemerenze, con una prestigiosa medaglia d'oro a Gianni Triches (anche prezioso collaboratore dell'amministrazione dell'Asilo ndr) ed è la quarta della nostra Sezione.

Sono state anche rinnovate le cariche sociali, con la

elezione di Renato Bortot, Paola Bristot, Flavio Casol, Fausto Dal Pont, Renato Dorz, Luigino Fontana, Tatiana Lazzarin, Mauro Piccolin, Elsa Roni, Roberto Selvestrel, Milena Tavi e Gaetano Tenin, con i quali, seppur non eletti, collaboreranno Lucia Fant e Sandro D'Antimo.

La distribuzione successiva delle cariche ha registrato: segretario Renato Bristot, vice segretario Milena Tavi e cassiere Elsa Roni.

Il programma per il 1990 prevede l'organizzazione della 6ª pedonata non competitiva, denominata «Tre passi coi donatori». La manifestazione, pienamente riuscita, ha visto la partecipazione di ben 370 concorrenti, nonostante il tempo piuttosto incerto. Un grazie bisogna rivolgere pubblicamente alle numerose ditte che hanno collaborato per la riuscita della pedonata e l'amministrazione dell'Asilo.

Per la cronaca, ha raggiunto per primo il traguardo Dino Tadello, precedendo nell'ordine Franco Pocchiesse e Massimo Caracoi.

Ma un bravo dobbiamo dire ai numerosi ragazzi e bambini che hanno effettuato tutto il percorso di 10 km. ed alle signore anche in età avanzata.

Tanti premi e coppe quindi, con un omaggio floreale ad ogni concorrente.

I donatori saranno poi impegnati in un torneo di calcio a loro riservato.

Il 25 agosto parteciperanno ad una gita a Verona all'Arena per la «Tosca», aperta a tutti (prenotazioni presso Renato Bortot telefono 296339).

Il 13 e 14 ottobre parteciperanno alla 24 ore di San Martino sulla pista del campo polisportivo di Belluno.

Sono inoltre in corso trattative per un gemellaggio con la Sezione AVIS di Castiglione Fiorentino, in provincia di Arezzo.

Dati più significativi: Iscritti 136, età media 34 anni (la più bassa della Provincia), media donazioni 1.59. Non è nota la quantità di sangue donato, ma certamente elevata. I dirigenti si augurano che aumenti in avvenire la presenza femminile che attualmente è solo del 25 per cento.

A Don GIOACCHINO BELLI Parroco di Salce dal 1950 al 1990



Da parte di Bruno Mazzorana, emigrato da molti anni nella città di Friedrichshafen (Germania), riceviamo la seguente composizione in vernacolo che ben volentieri pubblichiamo nella sua semplicità ritmica e poetica.

Questo a dimostrare che il ricordo delle persone care viene conservato anche in terre lontane.

*Avèe apena zinquè ani, quaranta ani fa,
quando Ti qua a Salce da noi i Te avea mandà
e i Te avea mandà qua par far al Pastor
e la zent l'avea capì che Te era un de valor!*

*Apèna rivà Te te se dat da far
e tante robe te a scominsià a cambiar.
Mi 'ndee ancora a l'asilo ma no l'era bel cossì...
al e diventà dopo, co te se rivà Ti!*

*L'organo, i banchi, le campane, i capitei
intant ch'el temp al passea i vegnea sempre pì bei...
Pai paesani morti in guera an monument Te a fat far
e par quei de là do' sol tera... na ceseta restaurar.*

*Par tute ste robe, fate far con amor
noi Te dison sempre "Grazie de cor"!*

*La zent che a casa problemi i avea,
na parola da Ti sentir la volea...
le vedove e i maladi Te 'ndea a visitar
e tuti quanti Te era bon de consolar!*

*Co 'l To boletin rivea in Germania al ledée
tut d'en fià fin che l'era finì;
e Te scrivea bele robe, ma anca de brute,
me vegnea do' na lagrema, ma le ledée lo stes tute.*

*Te scrivea dei bocete che in paese nassea
e dopo poc temp a batedar i Te li portea;
de quei che na vita in doi scomenziar i volea
e che Ti davanti a l'Altar Te sposea.*

*Te scrivea anca de quei che viver avea finì
e che par sempre no se avarie vist pì.
Te scrivea tante robe, de bele e de brute,
me vegnea do' na lagrema ma le ledée sempre tute!*

*Ades vede ancora 'l postin col passa ogni dì,
ma a mi 'l To boletin nol me portarà pì!
Coi oci lustrì e an grop in gola,
par l'ultimo viado Te avon compagnà.
Te ne à lassà soli, qua do' su la tera,
ma te la nostra memoria par sempre Te surà!*

*Vegnarà de sicur altri "Don"... dopo de Ti;
ma 'l temp de Don Gioachino al é par sempre finì!*

LA GENEROSITA' DELLA NOSTRA GENTE

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 140.200 - Salce 339.500 - Giamosa 153.000 - Bettin 219.000 - Casarine 77.500 - Marisiga 179.000 - Canzan Alto 39.000 - Canzan Baso 53.500 - Peresine 40.000 - Canal 2.000 - Pra Magri 42.000 - San Fermo 35.000.

Da Gios Olga (Laives-BZ) 25.000 - Da Rold Amabile (Bes) 10.000 - Bortot Uliana e Maria Castion) 20 mila - Fam. Carlin Mario (BL) 20

mila - De Barba Marcella 10.000 - Cadorin Dallo Dina 10.000 - N.N. 150.000 - Coletti Gemma e figlie 50 mila - Roni Marina 15.000 - Ranon Francesco 5.000. - Fam. Dامتetto 10 mila - De Pellegrin Attilio 10.000 - Cadorin Giuseppina 10.000 - Fiabane Angelo (BL) 20.000 - Fam. De Menech Federico 10.000.

Spese precedente bollettino:
— Tipografia L. 717.600
— Postali L. 59.500

PER CASA SOGGIORNO ANZIANI

In mem. don Gioacchino: Trevisson Candida (BI) 100.000; Sig.ra Meltzer 100.000; Fam. Fontanive Libera 100.000; Lorenzo e Marianna Giamosa 100.000; Sig.ra Cucchini (BI) 100.000; Bortot Ida 10.000; Gianni De Barba 30.000; Maria e Daniela Cadorin 50.000; De Pra Erminio e Nevìa 50.000; Sommavilla Cesco 50.000; Bruna e Giorgio Tibolla 250.000; Barp Sommacal Fioretta 100.000.

In mem. Maria Collazuol Tavi: marito e figli 50.000.

In mem. Sperandio Dell'Eva: moglie 100.000; nipote Dell'Eva Giovanni 50.000;

In mem. defunti genitori: Dell'Eva Giovanni 50.000.

In mem. Attilio Da Rold: la famiglia 100.000.

De Barba Anna 10.000 - N.N. Salce 50.000 - Murer Aurelia 20.000.

BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE

E' doveroso, da parte nostra, esprimere il più vivo ringraziamento a Padre Bartolomeo che, con la preziosa collaborazione di Carlo, ha voluto, malgrado i suoi molteplici impegni, essere presente nella nostra parrocchia per l'annuale benedizione alle famiglie. Nel corso della visita alle case è stata raccolta la bella somma di L. 5.365.000.

Grazie anche a tutti voi, cari parrocchiani!

PER LA CHIESA E LE OPERE PARROCCHIALI:

In memoria di:

Suoi defunti, don Rinaldo De Menech 50.00.

Roni Giuseppe, moglie 90.00.0

Suoi defunti, Bruna Favretti 40.000, Bianchet Pietro, la famiglia 20.000.

Don Gioacchino: Pietro Dell'Eva 50 mila; Bortot Scolastica 50.000; Croce Anna Maria 50.000; De Menech Giulio 50.00; Righes Lucia 100.000; De Toffol Ida 50.000; De Toffol Maria 50.000; Dalla Cort Giuditta 14.000; Dell'Eva Edoarda 50.000; Luciani Tiziana e Giovanni 50.000; fam. Dell'Eva Gina 50.000.

Racc. suo funerale 926.580.

Lascito don Gioacchino Belli 5 milioni.

Baldissera Costante, fratello 50.000, moglie 80.000; racc. suo funerale 52.280.

Fenti Ester: marito 50.000.

Sperandio Dell'Eva: nipoti Marisetta ed Egidio 40.000, nipote Pietro 20.000, nuora Palman Edordina 50.000; racc. suo funerale 169.635 Giamosa Giuseppe: Colle Carlo 10 mila.

Iole e Carlo Calbo: fam. Fresia e Valletta 200.000.

Supani Gisella Capraro: figlio Giuseppe e fam. 100.000.

De Biasi Giulio: la famiglia 50.000. Racc. funerale di Da Rold Attilio: 63.090.

In occasione di:

Matrim. Carlin Giulio-Boni Nadia: gli sposi 40.000; genitori Carlin 50.000.

Matrim. Della Vecchia-Cavaliere: sposi 50.000.

Per la Chiesa di Sant'Antonio Giamosa: N.N. 100.000.

Per la Chiesa di San Pietro di Salce Gianni De Barba ha offerto le scale nuove del campanile.

PER LA SCUOLA MATERNA:

In mem. Carlo Calbo: fam. Valletta e Fresia 300.000 - Bortot Paolo 30 mila - In mem. defunti Sommacal e Tibolla 250.000 - In occ. 40° don Gioacchino: Rina e Giorgio Rusconi 500.000 - Racc. funerali don Gioacchino 774.000 - In mem. don Gioacchino: Mario Fant 50.000; N.N. Salce 200.000 - Racc. funerale Baldissera Costante 32.000 - Racc. funerale Sperandio Dell'Eva 149.200. In mem. don Gioacchino: fam. di Pra Magri 62.000 - In mem. Sperandio Dell'Eva: la moglie 100.000 - Lascito don Gioacchino Belli 5 milioni - In mem. Rina Croce: figlia Anna Maria 100.000 - In mem. don Gioacchino: Mario De Biasi 50.000; fam. Dell'Eva Mario 50.000; fam. Tullio Caldart 100.000; Cesco Sommavilla 50.000.

In mem. Attilio Da Rold: fam. Tattara 100.000 - In occ. matrimonio figlio: Carlin Luigi 100.000 - Racc. funerale Attilio Da Rold 32.100 - In mem. zio Sperandio Dell'Eva: fam. Mario Dell'Eva 100.000 - Racc. funerale Gisella Capraro Supani 34.550 - Ass. Donatori Sangue 200.000 - Racc. funerale De Biasi Giulio 51.020 De Biasi Laura 50.000.

Borsa di studio 'don Gioacchino,

Il Gruppo Alpini di Salce, per ricordare don Gioacchino, aveva indetto due borse di studio (una per le scuole medie e una per le superiori) di L. 250.000 ciascuna, stimolando la ricerca dei nostri studenti sulle forme assistenziali da parte delle organizzazioni sociali locali, specie nei confronti degli anziani.

Alla scadenza fissata per la consegna degli elaborati solo due ragazze hanno presentato il loro lavoro. Cioè il concorso è andato deserto.

Il Gruppo Alpini ringrazia queste due volonterose che preferiamo non renderle note ed ha deciso che la somma stanziata sia devoluta per altre iniziative, nel ricordo sempre di don Gioacchino.

*Col permesso dell'Autorità Eccles
Don Giuseppe Peterle
amministratore Parrocchiale
Autor. del Tribunale di Belluno:
17 - 2 - 1986
Direttore Resp. Mario Dell'Eva*

Tip. Bongioanni - Belluno